

## VILLA COMUNALE DI PIAZZA GARIBALDI DI MODUGNO

### SCHEMA D'INVENTARIO

#### La Puglia dei Giardini storici. Guida alle architetture vegetali pubbliche

#### A) Identificazione del bene (villa, parco o giardino storico)

1) Localizzazione, provincia, comune, via e catasto):

Puglia, provincia di Bari, comune di Modugno, Piazza Garibaldi.

2) Denominazione attuale e/o storica

Villa Comunale di Piazza Garibaldi.

3) Ubicazione (centro storico, zona urbana)

Zona urbana, a ridosso del Centro storico.

4) Notizie storiche (Epoca di costruzione, autore, ambito culturale, preesistenze ecc.)

Nel passato la villa era un grande spazio vuoto, perciò “votàno”<sup>1</sup>, fuori le mura, adibito ad aja, destinato ai lavori concernenti i cereali, specie per la trebbiatura del grano. Tra il 1853 e il 1855 il possidente Vito Michele Loiacono fece costruire al centro di detta aja un gran ‘cisternone’ chiamato “pizzicara”<sup>2</sup> ovvero peschiera, ove potessero affluire le acque piovane e conservarle come riserva per i periodi di siccità. ‘Costruttori furono i fratelli Domenico e Gaetano Conte. Si tratta di una cisterna coperta, che si presenta come una grande piattaforma di chianche sopraelevata che copre la vasca antica. Ai lati sono collocati quattro pozzi per attingere acqua. [...] nella sua parte posteriore lo stesso Loiacono, su richiesta del Decurionato, fece erigere una piccola struttura con una stanza per il custode che sulla sua sommità mostra un mezzobusto in marmo del Loiacono con iscrizione sottostante’.<sup>3</sup>

In questo luogo si svolgevano ‘tipici lavori artigianali come quello dei fabbri e dei fiscalai’.<sup>4</sup> Lo spazio fu trasformato in villa comunale, su progetto dell’ingegnere De Sario, nei primi anni del ‘900. Come scrive il prof. Raffaele Macina, “[...] nel 1911 in Piazza Garibaldi vi erano soltanto la Peschiera e ‘il vasto spianato circostante’ e che, ‘la creazione della villa’, pur essendo prevista dal progetto di sistemazione di tutta l’area, è rimandata ‘a tempi migliori’.<sup>5</sup>

Il 9 novembre 1921, il Consiglio Comunale decise di onorare i Caduti della Prima Guerra Mondiale con un monumento bronzeo eretto nella villa comunale nel 1927. L’attuale monumento, di cui solo la parte in pietra è quella originaria, fu voluto dal sindaco Giuseppe Abruzzese, che nel 1954 propose di far realizzare un nuovo

<sup>1</sup> A. Gernone, N. Conte, M. Ventrella (a cura di), *Modugno. Guida Turistico - Culturale*, ed. Litopress Industria Grafica srl, 1ª edizione, Modugno 2006, p. 92.

<sup>2</sup> *Ibidem*

<sup>3</sup> *Ivi*, p. 93

<sup>4</sup> *Ivi*, p. 92

<sup>5</sup> R. Macina, *E Modugno restò senz’acqua ma col colera*, in “Nuovi Orientamenti”, ed. Nuovi Orientamenti, a. XXVIII, n° 121 marzo 2006, Modugno 2006, p. 27. Il testo si riferisce ad un articolo apparso sul “Corriere delle Puglie” del 12 gennaio 1911.

complesso bronzeo, dato che il precedente era stato rimosso per destinare il bronzo alla fabbricazione delle armi durante il secondo conflitto mondiale. Il nuovo complesso bronzeo fu inaugurato il 4 novembre 1960.

Nel 2000 è stata firmata l'intesa tra Auchan e Comune di Modugno per la risistemazione della villa comunale, con avvallo e supervisione del Comune, ma progetto presentato dall'Auchan, a cura dell'ingegnere Paolo Erbetta dello studio Ai Engineering, direttore ai lavori ingegnere Domingo Sylos Labini. La villa è stata risistemata predisponendo una diversa dislocazione degli alberi di palma e la realizzazione di un anfiteatro semicircolare davanti al Cisternone, adibito a manifestazioni culturali pubbliche. I lavori sono stati effettuati tra maggio e agosto 2000 (consegna area da parte del comune 12/05/2000, termine 30/11/2000, collaudo statico 2/08/2001).

Nel 2003 si è provveduto all'installazione di nuove panchine in sostituzione delle vecchie logorate.

Nel 2012 è avvenuta la piantumazione di nuove piante arboree di differente tipologia.

5) Caratteri ambientali (superficie, geologia, pedologia, morfologia, clima ecc.)

La sua superficie è di circa 12.100 mq e il suolo è totalmente pianeggiante. Clima mediterraneo.

6) Impianto planimetrico (schema, forma, composizione, collegamenti ecc.)

Giardino all'italiana, di forma geometrica piuttosto regolare. Essendo privo di recinzione, è collegato direttamente alle strade limitrofe.

7) Fisionomia dell'area verde (elementi struttura, esemplari di rilievo ecc.)

Le principali specie arboree sono: leccio, palma, pioppo, robinia, abete, brachychiton, jacaranda, mimosa marina, acero. Diverse le specie arbustive: agave, viburno, ligustro e prunus. In molte aiuole è presente il prato all'inglese.

8) Caratteri architettonici peculiari (fontane, scale, recensioni e cancelli, edifici e manufatti, impianti t., pavimenti, decorazioni e iscrizioni):

- impianto di illuminazione, con lampioni e fari, e di irrigazione;
- pavimentazione in mattoncini di calcestruzzo (betonelle); in alcuni punti essa presenta canaline ricoprente da griglie, per far defluire le acque pluviali. La pavimentazione originaria era in chianche;
- due chioschetti: uno più piccolo e l'altro più grande; adiacente a quest'ultimo un grande gazebo ligneo delimitato da un parapetto anch'esso ligneo e da alte aiuole geometriche con siepi di viburni, a mo' di fioriere, delimitate da parapetti in pietra; entrambi i chioschetti sono in concessione a privati;
- grandi aiuole geometriche a prato, con bassi cordoli in cemento e parzialmente delimitate da siepi di viburno;
- viali curvilinei e rettilinei che si dipartono dall'anfiteatro centrale, con secondarie diramazioni;
- monumento ai caduti, posto al centro di una piccola area circolare da cui si dipartono quattro brevi viali rettilinei. Il monumento consiste in una tripla gradinata litica mistilinea, al centro della quale si innalza un alto e composito basamento dello stesso

materiale sorreggente un'alta colonna scanalata, sempre in pietra; la colonna è sormontata da un gruppo scultoreo bronzeo con tre figure (una femminile e due maschili). Lungo la colonna si sviluppano due steli litiche con i nomi rispettivamente dei caduti della II Guerra Mondiale, nella parte antistante, e di quelli della I Guerra Mondiale, nella parte retrostante. Originariamente il monumento era posto nello spazio antistante il 'Cisternone', ora occupato dall'anfiteatro, ed è stato spostato nell'attuale collocazione durante i lavori di risistemazione della Villa Comunale del 2000. L'attuale monumento non è quello originario, la cui erezione fu deliberata dal Comune il 9 novembre 1921 e che "era costituito da una colonna sul cui basamento poggiava un soldato di bronzo con bandiera ed in cima ad essa [ la colonna, n. d. a. ], sempre di bronzo, due donne che lasciavano cadere una corona".<sup>6</sup> L'opera era opera del "progettista Comm. Giuseppe Tonnini".<sup>7</sup> La parte in pietra risale al primo monumento inaugurato il 6 novembre 1927<sup>8</sup>, intitolato ai Caduti del primo conflitto mondiale; il gruppo bronzeo è del 1960, opera dell'artista di Rutigliano Vitantonio De Bellis, poiché i bronzi precedenti furono rimossi per costruire cannoni durante il secondo conflitto mondiale. "Il nuovo complesso bronzeo venne collocato sulla medesima stele del precedente monumento e fu inaugurato il 4 novembre 1960. [...] è un complesso di tre figure: una donna e due soldati".<sup>9</sup>

- anfiteatro centrale ricavato in un dosso artificiale cui si accede da una doppia rampa di scale; l'anfiteatro consiste in una gradinata in cemento delimitata da ringhiera in ferro ed è utilizzato per rappresentazioni culturali e incontri all'aperto; l'opera è del 2000;
- 'Cisternone' di fronte all'anfiteatro: si tratta di una cisterna pubblica, in disuso, costituita da un'ampia piattaforma sopraelevata pavimentata in basolato di chianche a copertura della sottostante cisterna, profonda circa 10 metri. L'area è delimitata da un parapetto in pietra sbalzata coronato da pietra levigata a mo' di seduta. Alla piattaforma si accede da un'apertura nel parapetto dove insistono tre gradini centrali in pietra. Sulla piattaforma sono presenti 4 pozzi ottagonali chiusi. Frontalmente all'accesso alla piattaforma e in asse con esso si erge una costruzione parallelepipedica (ad uso del comune) con coronamento architettonico e prospetto a vela rettangolare, in cui si apre una nicchia che ospita il busto in terracotta del benefattore modugnese Vito Michele Loiacono, cui si deve la costruzione della cisterna (1855). La piattaforma si prolunga poi sul retro con 2 grandi cisterne rettangolari con copertura in pietra e cemento e muri laterali in pietra. Il busto, realizzato dallo scultore Vito Massarelli, ha sostituito nel 2008 quello preesistente andato distrutto durante i lavori di ristrutturazione alla Villa del 2000. Attualmente il 'Cisternone' viene utilizzato come spazio per manifestazioni culturali;

<sup>6</sup> M. Gidiuli, *Per le Vie del Borgo Antico di Modugno. Vissuti ed Emozioni*, edizione a cura dell'Università della Terza Età "Dott. Francesco Del Zotti", Modugno 2010, p. 26.

<sup>7</sup> La notizia è ricavata da un "*Rendiconto Generale della Gestione dei Fondi raccolti per il Monumento ai caduti in Guerra*", del 10 ottobre 1928, pubblicato sulla rivista "Il Cardo Selvatico", n°10 ottobre 2006, a cura di Giuseppe Delfino, p. 3. Nel documento si fa anche riferimento alle spese intervenute per l' "Acquisto e situazione di N. 6 sedili in pietra di Trani intorno all'aiuola del Monumento [ non più esistenti, n. d. a. ], Costruzione N. 15 sedili in ferro per la Villa, Acquisto piante e fiori per sistemazione aiuole intorno al Monumento e altro, Sistemazione generale delle aiuole e dei viali della Villa".

<sup>8</sup> *Ibidem*

<sup>9</sup> N. Milano, *Modugno. Memorie storiche*, 2ª edizione, ed. Levante, Bari 1970, p. 562.

- lastra marmorea con inciso lo stemma di Modugno, nella pavimentazione tra l'anfiteatro e il 'Cisternone';
- due aree giochi: la più grande all'interno di un'ampia area pavimentata con ghiaia; la più piccola all'interno di un'area rettangolare, delimitata da basso parapetto in pietra, con due aperture per consentire l'accesso all'area, sormontato da lastre marmoree fungenti da sedute e con pavimentazione in tappeto antitrauma; questa piccola area giochi h sostituito il precedente campo da bocce;
- cippo in pietra con iscrizione (117);
- piccolo vano adibito a centralina elettrica;
- piccole cabine adibite a centraline ENEL;
- arredo urbano consistente in: pali per indicazioni stradali e per pannelli pubblicitari, 2 fontanine in ghisa, in sostituzione delle precedenti in pietra, ciascuna all'interno di piccole aiuole quadrate piastrellate in pietra e delimitate da bassi cordoli in pietra, bidone per la raccolta del vetro, piccola area con contenitori per la raccolta differenziata, contenitori in ghisa per i rifiuti, panchine in legno e ferro (due sole sono completamente in ferro), cabine telefoniche, bagni pubblici (nascosti alla vista da alte siepi circolari di ligustri);
- due pali alzabandiera, antistanti il Monumento ai Caduti, collocati nel 2011, in occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia.

9) Usò attuale, stato di conservazione e restauri (parco pubblico, orto botanico, parco della rimembranza ecc.)

Giardino pubblico in buono stato di conservazione.

10) Proprietà (ente o istituto legalmente riconosciuto ecc.).

Comune di Modugno.

11) Condizione giuridica (protetto da vincolo o strumento urbanistico)

Protetta da vincolo ope legis.

12) Il bene è accessibile al pubblico (giorni, ore d'apertura, tel. Informazioni ecc.)

Il giardino è sempre aperto al pubblico.

13) Fonti e documenti

A. Gernone, N. Conte, M. Ventrella (a cura di), *Modugno. Guida Turistico - Culturale*, ed. Litopress Industria Grafica srl, 1ª edizione, Modugno 2006.

“Nuovi Orientamenti”, ed. Nuovi Orientamenti, Modugno 2000, 2003, 2006, 2011.

M. Gidiuli, *Per le Vie del Borgo Antico di Modugno. Vissuti ed Emozioni*, edizione a cura dell'Università della Terza Età “Dott. Francesco Del Zotti”, Modugno 2010.

N. Milano, *Modugno. Memorie storiche*, 2ª edizione, ed. Levante, Bari 1970.

“Rendiconto Generale della Gestione dei Fondi raccolti pel Monumento ai caduti in Guerra”, del 10 ottobre 1928, pubblicato sulla rivista “Il Cardo Selvatico”, n°10 ottobre 2006, a cura di Giuseppe delfino, p. 3.

R. Macina, *Antologia di una città. Ripercorrendo 25 anni di vita modugnese*, ed. Nuovi

Orientamenti, Modugno 2004.  
www.comune.modugno.ba.it  
www.modugno.it  
www.modugnoonline.it

**B) Eventuali allegati grafici e/o documentari:**

**Fotografie della Villa Comunale di Piazza Garibaldi.**

Inoltre si possono segnalare altre “le ville, parchi e giardini che abbiano interesse artistico o storico” anche di proprietà privata, ma ricadenti nel proprio Territorio:

.....

**C) Identità della segnalazione:**

**Nome compilatore:.....Ruolo.....Data.....**

Note: Il censimento delle ville, parchi e giardini, pubblici, che abbiano un interesse artistico o storico in Puglia, è finalizzato a farli conoscere ad un vasto pubblico, a poterli meglio proteggere, a conservarli per meglio fruirne. I “giardini storici” da segnalare devono:

- essere “...una composizione architettonica e vegetale che dal punto di vista storico o artistico presenta un interesse pubblico. Come tale è considerato come un monumento”.
- avere un “interesse culturale”, ovvero “che siano opera di autore non più vivente e la cui esecuzione risalga ad oltre cinquanta anni” e realizzati nel tempo da ente pubblico o privati;
- essere beni immobili di proprietà dello Stato, alle regioni, agli altri enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, che presentino un interesse culturale;
- avere un’indicazione toponomastica di: villa, parco o giardino o altro purché il bene corrisponda ai caratteri del “giardino storico”;
- essere collocate in zona urbana o sub-urbana;
- avere un uso ed un accesso pubblico anche saltuario;

Viene data la possibilità di indicare altri “giardini storici” anche di proprietà privata, ma ricadenti nel proprio territorio comunale.